



Segreteria generale - Presidenza del Consiglio

P.zza Prampolini, 1 - 42121 Reggio Emilia tel. 0522 45644

Reggio Emilia, 20/12/2025



ALL'ATTENZIONE  
DEL SINDACO DI REGGIO EMILIA  
AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

**Oggetto: Mozione** Piano di mappatura e bonifica dell'amianto nel Comune di Reggio Emilia.

Il gruppo consiliare di Fratelli

Premette

che:

- Il recente caso dello stabilimento Inalca, dove sono stati trovati frammenti di cemento-amianto dispersi nell'ambiente fino a 1 km di distanza dall'area dell'incendio, ha generato forte preoccupazione tra i cittadini, che continuano a segnalare la presenza di residui vicino a cassonetti e aree pubbliche.
- L'Associazione AFEVA Emilia-Romagna, che riunisce i familiari delle vittime dell'amianto, ha denunciato la presenza di numerosi altri siti a rischio a Reggio Emilia, in particolare nelle seguenti zone:
  - Rivalta: capannoni industriali in aree residenziali attive;
  - Mancasale: edifici con coperture in amianto ancora esistenti in zona produttiva;
  - Sesso: mangimificio abbandonato situato sulla rotonda;
  - Altri siti dismessi e potenzialmente pericolosi nel territorio comunale.
- L'amianto, noto anche come asbesto, è un insieme di minerali appartenenti al gruppo dei silicati, utilizzati in passato per le loro proprietà isolanti e ignifughe. Tuttavia, la sua pericolosità per la salute è ben documentata: l'inalazione delle fibre di amianto può causare malattie gravi come asbestosi, mesotelioma pleurico e carcinoma polmonare.
- In Emilia-Romagna, l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (Arpae) svolge un ruolo cruciale nel monitoraggio dell'amianto, promuovendo mappature e attività di controllo ambientale per la tutela della popolazione.

- Il censimento dei siti e delle strutture contenenti amianto rappresenta uno strumento imprescindibile non solo ai fini della prevenzione e della programmazione degli interventi di bonifica, ma anche per una corretta ed efficace gestione delle situazioni di emergenza. In caso di incendi, crolli, esplosioni o altri eventi critici, la presenza di materiali contenenti amianto costituisce un fattore di rischio immediato e rilevante per la salute degli operatori di soccorso e della popolazione. L'assenza di una mappatura aggiornata e facilmente consultabile impedisce agli enti chiamati a intervenire di conoscere preventivamente i pericoli specifici del sito, esponendo il personale operativo al rischio di inalazione di fibre aerodisperse e rendendo più complessa la delimitazione delle aree contaminate e l'attivazione tempestiva delle misure di sicurezza ambientale e sanitaria. Un censimento strutturato e condiviso consente invece di adottare fin dalle prime fasi dell'emergenza procedure operative adeguate, l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale necessari e una gestione più rapida ed efficace della messa in sicurezza e della successiva bonifica, rafforzando concretamente la tutela della salute pubblica e della sicurezza sul lavoro.

#### Considerato

che:

- In altre realtà territoriali si è adottato con successo un approccio metodico che ha previsto:
  - Un censimento capillare delle coperture in cemento-amianto, attraverso immagini satellitari e verifiche in loco da parte di tecnici specializzati;
  - La creazione di un Catasto Immobili con Amianto, che ha permesso di raccogliere dati dettagliati su tutte le strutture contenenti questo materiale e pianificare le bonifiche in modo mirato;
  - L'obbligo di asseverazione tecnica per tutte le richieste di intervento edilizio, per individuare e rimuovere anche l'amianto nascosto, presente in canne fumarie, pavimenti, cisterne e impianti di riscaldamento;
  - L'utilizzo di droni per accelerare la mappatura dei tetti e delle superfici a rischio, riducendo i tempi di rilevamento da anni a poche settimane;
  - Un'azione di sensibilizzazione e coinvolgimento attivo dei cittadini, che ha portato a una bonifica su larga scala di migliaia di metri quadrati di coperture contenenti amianto;
- Il censimento e la mappatura puntuale dei siti contenenti amianto non hanno esclusivamente una finalità preventiva e programmatoria, ma risultano indispensabili anche nella gestione delle emergenze, quali incendi, esplosioni, crolli strutturali o eventi meteorologici estremi;
- In situazioni di emergenza, come dimostrato dal caso dello stabilimento Inalca, la presenza di materiali contenenti amianto può determinare un rischio immediato e grave per la salute degli

operatori di soccorso (Vigili del Fuoco, personale sanitario, Polizia Locale, tecnici comunali, volontari di protezione civile) e della popolazione residente nelle aree limitrofe;

- La conoscenza preventiva della presenza di amianto consente invece di:
  - adottare immediatamente procedure operative adeguate;
  - utilizzare dispositivi di protezione individuale specifici;
  - delimitare correttamente le aree contaminate;
  - attivare tempestivamente le misure di monitoraggio ambientale e sanitario;
- Questo modello di intervento ha prodotto risultati significativi: in un territorio di dimensioni contenute sono stati censiti oltre 283.000 metri quadri di coperture in amianto, con una rimozione superiore al 90% in pochi anni.
- Un approccio simile, adattato alla realtà di Reggio Emilia, permetterebbe di prevenire situazioni di emergenza come quella dell'Inalca e garantire maggiore sicurezza alla popolazione.

#### Valutato

Che

- Quanto accaduto presso la sede Inalca e la successiva dispersione di fibre di amianto nelle aree limitrofe richiedono misure urgenti per prevenire nuovi incidenti simili.
- L'assenza di un Catasto comunale aggiornato degli immobili e delle strutture contenenti amianto impedisce agli operatori che intervengono in emergenza di conoscere preventivamente i rischi specifici, esponendoli inconsapevolmente all'inalazione di fibre aerodisperse durante le fasi di spegnimento, messa in sicurezza e bonifica post-evento;
- Un censimento strutturato e condiviso con i soggetti istituzionali competenti rappresenta quindi uno strumento fondamentale di tutela della sicurezza sul lavoro, oltre che di protezione della salute pubblica, riducendo il rischio di esposizioni inconsapevoli e di contaminazioni diffuse sul territorio;
- L'Amministrazione Comunale ha il dovere di adottare le necessarie misure tempestive per la tutela della salute pubblica e la bonifica dell'amianto dai siti a rischio.

#### **Il Consiglio Comunale di Reggio Emilia impegna il Sindaco e la Giunta a:**

1. Predisporre con urgenza un aggiornamento della mappatura dei siti contenenti amianto nel Comune di Reggio Emilia, con particolare attenzione ai siti industriali dismessi e agli edifici segnalati dall'AFEVA Emilia-Romagna e dai residenti nelle aree di Rivalta, Mancasale, Sesso e altre zone critiche.
2. Elaborare e adottare un Piano di Bonifica Straordinario, con un cronoprogramma dettagliato per la rimozione dell'amianto nei siti più pericolosi, utilizzando strumenti innovativi come immagini satellitari e rilievi con droni per accelerare il censimento.

3. Promuovere una campagna di informazione e sensibilizzazione per i cittadini, al fine di diffondere le buone pratiche per il riconoscimento, la segnalazione e la gestione sicura dei materiali contenenti amianto.
4. Integrare il censimento dei siti contenenti amianto in un sistema informativo accessibile e aggiornato, da rendere disponibile – nel rispetto delle norme vigenti – agli enti e ai soggetti preposti alla gestione delle emergenze (Vigili del Fuoco, Protezione Civile, Polizia Locale, Arpa), affinché, in caso di incendi o altri eventi critici, gli operatori possano intervenire con piena consapevolezza dei rischi presenti e con le adeguate misure di protezione.

I consiglieri

Paglialonga Cristian-capogruppo

Aragona Alessandro

Davoli Letizia

Marziani Mattia

Vinci Gianluca

Melioli Lorenzo